

Chieri

Dal Duomo a una villa Il giallo dei quadri spariti

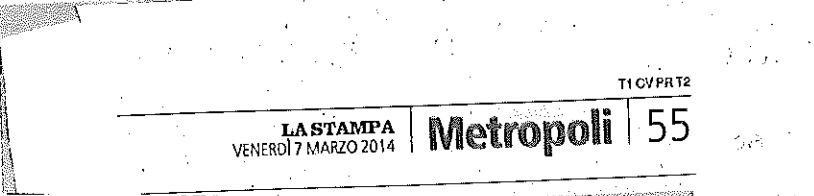
Nessuno ha denunciato la scomparsa. Sigilli all'archivio storico

FEDERICO GENTA

C'è un archivio storico parrocchiale chiuso da un giorno all'altro. Interdetto a tutti, parroco compreso. C'è una visita pastorale fantasma, annunciata dalla diocesi di Torino e che difficilmente potrà concretizzarsi entro l'anno. E c'è un'indagine dei carabinieri, che in una villa in collina ha ritrovato quattro dipinti sacri. Malgrado la Curia non ne abbia mai denunciato la scomparsa, dovrebbero essere custoditi in una cappella invece che da mura private. Sono questi i contorni del giallo che ha investito il Duomo di Chieri. Che ha già superato le porte della Chiesa di Santa Maria della Scala, alimentando voci e sospetti tra religiosi e parrocchiani.

Le serrature cambiate

Il documento campeggia sulla porta di ingresso dell'archivio capitolare. E' firmato dal cancelliere arcivescovile, monsignor Giacomo Martinacci, che annuncia «la necessità di avviare una verifica dettagliata dei documenti e dei fondi librari». Un riordino giustificato dalla prossima visita, a Chieri, dell'arcivescovo Cesare Nosiglia. Quando? Don Domenico Cavaglia, da pochi mesi parroco del Duomo, non conosce la data precisa. «Dubito che si concretizzi entro il 2014 - dice -



Il parroco: «Abbiamo dovuto sostituire una serratura»

Le quattro tele rinvenute in una villa della collina chierese sono opere ottocentesche del pittore Enrico Reffo. In teoria, dovevano trovarsi all'interno del Duomo

So solo che mi è stato chiesto di far sostituire la serratura di ingresso all'archivio».

Le ricerche sospese

Non si sbilancia nemmeno il responsabile, laico, che da oltre vent'anni si occupa di catalogare e conservare i documenti e le opere conservate nelle sale accanto alla sacrestia. L'amarezza, però, è evidente. «Non tanto per non es-

sere stato informato prima - precisa Roberto Toffanello - Sono dispiaciuto per tutti gli studiosi e gli studenti che stavano lavorando su quei testi. Che adesso dovranno aspettare chissà per quanto tempo. E' una decisione che ci ha lasciato senza parole.

Le tele ritrovate

Dietro al provvedimento, però, potrebbe esserci dell'altro. E

mentre si fanno sempre più insistenti le voci sulla scomparsa, più o meno recente, di arredi e oggetti sacri, i carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio culturale confermano il recente ritrovamento di quattro tele. Sono state scoperte e sequestrate proprio a Chieri. Opere ottocentesche del pittore Enrico Reffo che, almeno sulla carta, non avrebbero mai lasciato la Parrocchia.

Mappano

Tcs, trovato l'accordo si ritorna al lavoro

Sono tornati al lavoro ieri mattina, dopo 15 giorni ininterrotti di presidio, i 50 lavoratori della TCS di Mappano. L'intesa per evitare il fallimento e la chiusura dell'azienda di via Cottolengo 34 è arrivata. «Tutto grazie ad Avio, cliente principale della TCS, che ha deciso di rivedere l'accordo commerciale sfavorevole - spiega Francesca Melagrana della Fim Cisl - che ci obbligava a lavorare in perdita e alla proprietà che ha deciso di tenere aperto e garantire i livelli occupazionali». L'agitazione era scattata quando l'ad della Sauter Brachmann, il gruppo svizzero

diventato circa 18 mesi fa azionista di maggioranza dell'azienda mappanese, che effettua lavorazioni e assemblaggi meccanici aeronautici di alta precisione, aveva annunciato l'intenzione di chiudere il sito produttivo. «Noi ci siamo, però, impegnati - conclude Melagrana - a trovare soluzioni per abbassare i costi del lavoro».

[N. BER.]

METROPOLI p55

L'arcivescovo Nosiglia in visita pastorale a Piossasco, Bruino e Volvera



CINTURA ATTUALITÀ CHIESE

Lunedì 3 Marzo 2014 - 11:11

È iniziata ieri la visita dell'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia all'Unità pastorale 41, che comprende Piossasco, Bruino e Volvera. L'incontro a Piossasco con le autorità in piazza XX Settembre (il sindaco di Piossasco Avola, il sindaco di Bruino Appiano e il presidente del Consiglio comunale Andruetto) ha preceduto la Messa in S. Francesco. Giovedì 6 Nosiglia sarà a Bruino, venerdì 7 a Volvera, per tornare a Piossasco sabato 8 per l'incontro

con i fedeli e le comunità religiose.

Alle 16,30 Mons. Nosiglia sarà alla casa di cura "Villa Serena" e alle 17 visiterà la casa di riposo S. Giacomo.

ECO DEL CHISONE

Chiesa: don Arnolfo vescovo l'11 maggio - Piemonte - ANSA.it

Chiesa: don Arnolfo vescovo l'11 maggio

Sarà il 130/esimo successore di Eusebio

05 marzo, 13:18

8:1 0

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - VERCELLI, 06 MAR - Don Marco Arnolfo verrà proclamato nuovo vescovo di Vercelli domenica 11 maggio, durante una cerimonia solenne in cattedrale. Sarà il 130/esimo successore di Eusebio, il patrono del capoluogo. Ad annunciare la data, in Duomo a Vercelli durante la funzione delle Ceneri, il vescovo uscente, monsignor Enrico Masseroni, che riceverà il saluto dai fedeli durante un'altra cerimonia prevista il primo maggio. (ANSA).

1 di 1

ANSAWEB

Duecento gradini per guardare Torino dall'alto Con il Touring Club riapre la Torre del Duomo

■ Non sarà certo un po' difatto corto per la fatica della salita a rovinare l'emozione di guardare la città dall'alto, di cogliere con un solo colpo d'occhio tutta la maestosa del Polo Reale. È un punto di vista privilegiato, quello che offre la torre campanaria del Duomo di Torino, portale d'ingresso alle cinque realtà museali riunite in un unico grande complesso. Dopo l'inaugurazione del nuovo percorso di salita

pagina 1-7

Aperti per Voi Duecento gradini per ammirare il Polo Reale

dalla prima pagina

(...) «Pochi giorni fa abbiamo festeggiato i 2 milioni di visitatori nei siti aperti dagli oltre mille e 600 volontari in tutta Italia. Un dato che lascia piacevolmente sorpresi per la grande partecipazione di pubblico. Contribuire all'apertura del campanile del Duomo è un altro motivo di grande soddisfazione e una conferma che il volontariato culturale e il desiderio di partecipazione delle comunità locali siano tendenze positive da valorizzare rendendo le best practice da seguire per uscire dalla situazione di crisi in cui ci troviamo». A Torino sono tre i luoghi che il Touring Club Italiano apre: Palazzo Chiablese, la chiesa dello Spirito Santo e la Galleria Sabauda al castello di Moncalieri. E ora anche la torre della cattedrale. Un'occasione resa possibile dal recente intervento di messa in sicurezza, che è stato solo l'ultimo di una serie di restauri di cui il campanile è stato oggetto nel corso della sua lunga storia. Una

ta lo scorso ottobre, da ieri la torre è diventata uno dei luoghi «Aperti per Voi», entrando a far parte del circuito del Touring Club Italiano nato nel 2005 con l'obiettivo di favorire l'apertura continuativa di luoghi di cultura, grazie alla collaborazione dei «volontari Touring per il patrimonio culturale». Grazie alla collaborazione con l'Arcidiocesi di Torino, saranno proprio i volontari Touring ad accogliere i cittadini e turisti tutti i mercoledì, dalle 14 alle 18, per accompagnarli ad ammirare la città dall'alto salendo gli oltre duecento gradini del campanile costruito nel 1468 per volere del vescovo Giovanni di Compeys poi modificato, soprattutto in altezza, durante il regno di Vittorio Amedeo II. «Il 2014 è cominciato con un importante risultato per Aperti per Voi», ha detto Franco Iseppi, presidente del TCI. (...)

segue a pagina 7

Il Duomo apre la sua Torre Il campanile entra nel circuito dei volontari del Touring Club

le, fornendo direttamente le istruzioni per gli interventi previsti. Nell'aprile 1723 i lavori vennero sospesi, a eccezione di quelli necessari a ultimare la cella campanaria fino all'imposta della cupide, che non verrà mai realizzata. La torre assunse così la configurazione che è possibile ammirare ancora oggi, con i paramenti murari intonacati e i manufatti in pietra e stucco, al di sopra della severa torre quattrocentesca. A fine Ottocento fu quindi demolito il cinquecentesco Palazzo Vecchio, che inglobava la torre, e costruita la Manica Nuova di Palazzo Reale: la grande torre venne in questo modo completamente isolata e i paramenti esterni, segnati sui tre lati dalle demolizioni, restaurati e adeguati.

storia che comincia tra il 1469 e il 1470, quando fu edificato per volontà del vescovo Giovanni di Compeys. Prima della costruzione della torre, il complesso vescovile era costituito da tre chiese adiacenti e comunicanti dedicate a San Salvatore, Santa Maria e San Giovanni Battista. Dal 1491 la realizzazione dell'attuale Duomo rinascimentale richiese l'atterramento delle precedenti chiese paleocristiane e la torre assunse la funzione di campanile della Cattedrale, a questa collegata tramite una galleria, ora in parte utilizzata dal Museo Diocesano. A partire dal 1620 l'edificio fu poi restaurato e consolidato, e tra il 1720 e il 1722 Filippo Juvarra lavorò al progetto del coronamento e della eventuale cupola del campani-

di Nicola Tranfaglia

Il Rettor Maggiore di una delle congregazioni più potenti della Chiesa cattolica, quella dei Salesiani, Pascual Chavez Villanueva ha dovuto recarsi qualche ora fa alla Procura della repubblica di Roma chiedendo nuovi accertamenti su una vicenda riguardante la spartizione dei beni della congregazione chiedendo ancora nuovi accertamenti su faccendieri e alti prelati che hanno gestito l'intera vicenda.

Ha constatato qualche giorno fa che le autorizzazioni emesse dall'ordine ecclesiastico per approvare l'eredità di centotrenta milioni di euro agli eredi del marchese Alessandro Gerini erano state falsificate. Nulla si può attribuire al governo della Santa Sede e al papa Francesco perchè è stato immediatamente emesso il decreto di "nullità" dei visti con l'obbiettivo di impedire la liquidazione della somma, soprattutto la vendita dell'asta dei beni, inclusa la sede generale della Congregazione fondata da don Giovanni Bosco.

"A questo punto ha dichiarato l'avvocato Michele Silveri Gentiloni-constituisce un obbligo morale che le destinate ai bisognosi vengano sottratte a chi ha tentato di impadronirsene senza avere nessun titolo a farlo." Il nuovo capitolo costituisce una storia che rischia di mettere in ginocchio i Salesiani, giacchè tutto nasce da una perizia effettuata dai sistemi informatici della Santa Sede e disposta dalle stesse gerarchie vaticane con l'avallo di papa Francesco intento-come tutti sanno-a realizzare una riforma radicale della curia vaticana.

La relazione, già consegnata al procuratore della repubblica Pignatone e al sostituto Paola Filippi, ha già provocato un secondo interrogatorio dell'ex segretario di Stato, monsignor Tarcisio Bertone e promette nuovi, interessanti sviluppi.

La storia ha inizio più di trent'anni fa quando 5 giugno del 1990 muore a Roma Alessandro Gerini, più noto con il nomignolo del marchese di Dio e lascia il suo patrimonio alla Fondazione Gerini, ente ecclesiastico che vive sotto il controllo della Congregazione cattolica dei Salesiani.

Ma, subito dopo la scomparsa del marchese, come in Italia (ma forse anche altrove) avviene- quando di mezzo ci sono grandi ricchezze in immobili e in moneta comunque conservata e disponibile- i nipoti impugnano il testamento. E il mediatore Carlo Mosè Silvera decide di fare da mediatore tra i discendenti dell'aristocratico e i Salesiani. Dopo molti anni, nel 2007, si arriva a un accordo: cinque milioni di euro vanno gli eredi legittimi e undici al mediatore Silvera, saliti poi a novantanove. I Salesiani non versano la somma a Silvera che ricorre davanti al giudice e ottiene il sequestro dei beni del marchese per centotrenta milioni di euro. I religiosi a loro volta denunciano per truffa il mediatore ma la magistratura conferma l'accordo precedente. Infine non molto tempo fa, nel febbraio del 2013, esattamente un anno e un giorno fa, viene presentata una successiva denuncia perchè-secondo i querelanti- avrebbe corrotto un alto prelato.

Come tutte le vicende che arrivano davanti ai giudici le cose si complicano in maniera notevole. Giacchè l'indagine aperta a suo tempo riguarda gli illeciti che sarebbero stati compiuti dal mediatore Carlo Mosè Silvera e dall'avvocato Renato Zanfagna al momento di trattare per conto dei nipoti di Gerini un accordo sull'immenso patrimonio del nobiluomo aveva lasciato ai Salesiani. La guerra giudiziaria andata avanti per diciassette anni e si era conclusa l'8 giugno 2007 con l'impegno

a versare 25 milioni, oltre a cento milioni da versare al legale come provvigione. Ma i Salesiani non avevano accettato il verdetto sostenendo di essere stati ingannati- anche grazie alla complicità di alcuni appartenenti alla Congregazione e il mediatore, con l'appoggio del tribunale, ha ottenuto il sequestro di beni mobili dei religiosi. Ma, poichè i responsabili degli enti ecclesiastici non possono firmare alcun accordo superiore a un milione di euro senza l'autorizzazione della Santa Sede, l'economista dei Salesiani don Giovan Battista Mazzali, ha sollecitato per ben due volte il via libera alla Santa Sede. Durante l'ultimo interrogatorio, a quanto pare, il cardinale Bertone ribadito di essere stato ingannato ma non ha potuto negare di essere stato lui a sollecitare i vertici della Fondazione Gerini a concedere l'approvazione richiesta. Del resto la perizia informativa ordinata dal Vaticano ha accertato che la lettera firmata il 19

maggio 2007 dal segretario Marian Stempel per concedere il nulla osta all'accordo è stata in più punti modificata. È stato aggiunto tra l'altro un paragrafo che chiama direttamente in causa la Direzione Generale Opere Don Bosco coinvolgendola nell'obbligo di versamento dell'indennizzo e questo rende non valida l'intero accordo.

Non c'è che dire: il denaro, mi pare, distrugge tutto quello che tocca.

1 marzo 2014

7/3/2014 NELLA DOMENICA DEL BUON PASTORE - Ordinazione episcopale e ingresso in Diocesi di Mons. Marco Arnolfo - L'11 maggio il nuovo Arcivesc...

NELLA DOMENICA DEL BUON PASTORE - Ordinazione episcopale e ingresso in Diocesi di Mons. Marco Arnolfo - L'11 maggio il nuovo Arcivescovo, il 1° festa di conmiato a Padre Enrico

L'annuncio è stato dato ieri, 5 febbraio, da Padre Enrico Masseroni, nel corso della celebrazione per il Mercoledì delle Ceneri, in Cattedrale.

La solenne cerimonia di ordinazione episcopale di don Marco Arnolfo si svolgerà il giorno stesso del suo ingresso in Diocesi di Vercelli l'11 maggio (domenica IV di Pasqua "del buon Pastore") alle 16, in Duomo: questa la notizia tanto attesa dai vercellesi dopo l'annuncio della nomina del nuovo Arcivescovo. L'evento sarà preceduto da un altro intenso momento: il saluto di padre Enrico Masseroni alla diocesi con una celebrazione che si terrà giovedì 11 maggio alle 17,30 sempre in cattedrale.

(Sul Corriere eusebiano in edicola da domani il testo integrale per primo messaggio ai vercellesi del nuovo Arcivescovo e uno speciale di 4 pagine sull'argomento)

CONEO OGGI . IT

uno.

CORSO BRAMIANTE

Nuovo centro buddista e tre sale di preghiera

→ L'istituto buddista italiano Soka Gakkai inaugurerà oggi pomeriggio il nuovo centro religioso di Piemonte e Valle d'Aosta che sostituisce la precedente sede, ormai divenuta inadeguata ad ospitare il crescente numero di fedeli che ha superato di recente i 6mila e 600 membri. L'inaugurazione si terrà alle ore 17 in corso Bramante 58 interno 9, in una palazzina di tre piani con tre sale per la preghiera.

Così appare la città dal campanile del suo Duomo

U NUOVO punto di vista da cui ammirare la città. Da ieri è aperta ai visitatori la Torre Campanaria del Duomo: tutti i mercoledì, dalle 14 alle 18, si potrà salire in cima al campanile grazie all'impegno dei volontari del Touring e della Diocesi. Dalla "vetta", a oltre 40 metri d'altezza, lo sguardo si apre sulla città legando segni civili, religiosi, del potere sabauda: dalle Torri Palatine al teatro romano, dalla cattedrale alle architetture dei Savoia, dalla cappella della Sindone alla Mole Antonelliana. «La visita — sottolinea Liana Pittarello, del Tci — non solo farà scoprire il campanile, ma garantirà il colpo d'occhio sull'intero Polo Reale, una delle realtà oggi di maggior richiamo in Europa».

Un

CRONACAQUI.to

venerdì 7 marzo 2014 **21**

REPUBBLICA
PT

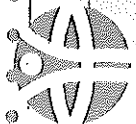
UN RITIRO AL SEMINARIO DI VIALE THOVEZ UNIVERSITARIE SPIRITUALITÀ

LUCIA CARETTI

Il seminario di viale Thovez 45, si prepara ad ospitare il gruppo degli universitari «Pensare con Lode» che da domenica 16 a sabato 22 marzo vivrà la settimana comunitaria, esperienza di preghiera, condivisione e dialogo per crescere nell'amicizia e nella fede. Il programma «God in touch» (ecco il titolo) prevede: recitazione delle Lodi (ore 7,30), colazione e poi liberi tutti, di andare a lezione, a lavorare, oppure di studiare nella casa. Alle 12,45 si pranza (ma non è obbligatorio rientrare), e il pomeriggio è come la mattina. Ci si ritrova alle 19,15 per la Messa, i Vespri e la cena. Ogni sera è organizzato un confronto con sacerdoti, religiosi e

coppie sul tema della vocazione e sulla vita da universitari. Iscrizioni entro lunedì 10 marzo: 011/6601166. Info www.universitarierito.it. Chi non riuscisse a partecipare può rifarsi con le altre iniziative: dai Caffè con Dio alla Facoltà di Medicina del San Luigi

(ogni giovedì Messa ore 8,15 e a seguire colazione), ai pranzi in via Sant'Ottavio («Briciole di senso», il giovedì alle 13 chiesa di Santissima Annunziata), i religiosi di Pensare con Lode sono vulcanici e svolgono attività (incontri, ascolto, messe e confessioni) in tutte le sedi universitarie. Da non dimenticare, infine, l'appuntamento mensile (in collaborazione con l'Mgs e la Pastorale Giovanile) «E se la fede avesse ragione?», il ciclo di catechesi rivolto ai giovani dai 18 anni in su: la prossima data è giovedì 13 marzo ore 20,45 e predicherà l'Arcivescovo Nosiglia (Basilica di Maria Ausiliatrice, possibilità di parcheggio interno). Info www.rupgtorino.it.



RELIGIONI IN BREVE

accardi
DANIELE SUDA

TAIZÈ. Venerdì 7 partecipa alla consueta preghiera di Taizè (ore 21 nella chiesa di San Domenico, in via San Domenico 0) anche Silvia Facchinetti, giovane valdese membro della Fgei, la Federazione Giovanile Evangelica Italiana. www.torinoincontro.taize.it.

TENORE. La Confraternita del

Santissimo Sudario presenta uno spettacolo teatrale, venerdì 7 alle 21, all'interno della chiesa (via Piave angolo via San Domenico), a cura della compagnia «Quelli del Vianney» Titolo dello spettacolo è «Processo a Gesù», per la regia di Diego Fabbrì.

CONCERTO ALLA CROCETTA. Sabato 8 alle 21 nel Teatro Saleiani della Crocetta (via Piazza 25), il gruppo corale Anno Domini Gospel Choir, insieme con la Anno Domini Band, si esibisce in un concerto a sostegno dei progetti dell'Oratorio. L'ingresso è di

10 euro, il ricavato sarà devoluto per la manutenzione della sala studio. Per prenotare, chiamare il numero 011/58112810 scrivere a oratorio@crocetta.org

DIALOGHI SULLA BIBBIA. La Comunità Ebraica e il Centro Evangelico Pascal organizzano un ciclo di dialoghi interreligiosi sulla bibbia, al Centro Teologico di Corso Stati Uniti 11/a. Il secondo appuntamento, lunedì 10 dalle 17,30 alle 19,30, coinvolge rav Elia Richetti e Maria Bonafede su «La compassione Dio: con lui io sono in angoscia (Salmo 91,15)».

DA VENERDÌ 7 MARZO RITIRI PER LA QUARESIMA CON I FRATELLI DI SANT'ANTONIO

La comunità dei Frati Minori di Sant'Antonio da Padova, via S. Antonio da Padova 7, propone, come ogni anno, un fitto calendario di appuntamenti per il tempo di Quaresima. Il giovedì, ogni settimana, la Messa delle 18 è seguita dalla Lectio Divina sul Vangelo della domenica: un'occasione per approfondire la Parola guidata dai frati francescani e dal loro superiore Maggiorino Stroppa. Il venerdì, invece, le iniziative sono sempre diverse (ma l'orario non cambia: ore 21): si

comincia venerdì 7 marzo con la preghiera ecumenica delle donne, il 14 marzo Padre Marco Malagola (studioso del Vaticano che ha vissuto a lungo a Roma) terrà una conferenza su Papa Giovanni XXIII, mentre per il 21 marzo è prevista la Via Crucis musicale. Il 28 marzo Padre Malagola parlerà ancora di Concilio Vaticano II e il 4 aprile della «Pacem in terris». Il 11 aprile il ritrovo è alle 20 per la cena, seguita alle 21 da una tavola rotonda. Info 011/562.19.17.

Ogni settimana vengono proposti approfondimenti e preghiere ecumeniche

707

PS

ORDINAZIONE E INGRESSO DI DON ARNOLFO

Dall'11 maggio Vercelli avrà il vescovo

In un solo giorno, domenica 11 maggio, don Marco Arnolfo verrà ordinato vescovo e farà il suo ingresso a Vercelli. Lo ha annunciato nel corso della celebrazione delle ceneri l'arcivescovo uscitino, monsignor Enrico Masseroni, che verrà festeggiato con una funzione in duomo giovedì 1° maggio.

Balisteri A/PAG. 174 41

LA
STAMPA
edizione
VERCELLI

CHIESA. LA DOPPIA FESTA DI DON MARCO ARNOLFO

Per il nuovo vescovo Ordinazione e ingresso l'11 maggio a Vercelli

A Padre Masseroni invece è dedicata la funzione prevista pochi giorni prima

ALESSANDRO BALLESTO
VERCELLI

Sarà più facile vedere don Marco Arnolfo con indosso una pella, al collo un piccolo crocifisso e magari un bastoncino di legno in pugno, piuttosto che con i suoi ornamenti da arcivescovo. Questo è sicuro, che già fatto sapere che acquisizioni soltanto per la cerimonia di ordinazione non è proprio il caso. E uno spreco. Si vestirà da sacerdote o barto, o al massimo se li farà prestare da qualcuno, racconta un religioso nei corridoi della curia vercellese.

Simile nei modi a Papa Francesco: questo accende la fantasia dei fedeli all'ombra del duomo di Sant'Eusebio. Ma sono pensieri e abitudini che a Orbassano conoscono bene.



Don Marco Arnolfo, 61 anni, è stato parroco di Orbassano

E adesso il conto alla rovescia per l'ingresso a Vercelli ha una data: domenica 11 maggio, la messa delle 16. Una festa per tutta la città che non vede l'annuncio di conoscere il suo nuovo opuscolo. Sarà un'unica, grande celebrazione. Per l'insediamento, certo, ma anche per l'ordinazione vescovile. (Don Marco assumerà subito il titolo di arcivescovo): non si svolgerà a Torino, come previsto in un primo momento - e anticipato anche nel giorno dell'annuncio, due settimane fa - ma nella sua nuova «casa». E questo conferirà alla cerimonia un valore altamente simbolico.

Don Marco effettuerà un passaggio fondamentale all'ultimo della sua carriera ecclesiastica.

siastico proprio accanto ai suoi nuovi «parrocchiani». Prima di diventare il 13° successore di Eusebio.

Lo dato della doppia festa è stata annunciata, dall'arcivescovo uscitino, monsignor Enrico Masseroni, nel corso della funzione serale del mercoledì delle Ceneri. E anche per lui, padre Enrico, è in programma una grande cerimonia, che sarà quella di compiuto dopo 17 anni alla guida dell'arcidiocesi più antica del Piemonte. E in programma giovedì 1° maggio, anche in questo caso si tradurrà di una messa (con inizio alle 17:30) alla quale prenderanno parte le autorità civili e religiose ma anche i tanti amici e la comunità del Vercellese.

Monsignor Masseroni è ora di fatto l'amministratore dell'arcidiocesi. Una nomina formale che viene assegnata quando il passaggio da un vescovo all'altro si preannuncia piuttosto lungo. E in effetti così è. Inizialmente si pensava a un mese di attesa, ma la Quarantena in qualche modo rende il biennio più lungo. E in effetti così è. Inizialmente si pensava a un mese di attesa, ma la Quarantena in qualche modo rende il biennio più lungo. E in effetti così è. Inizialmente si pensava a un mese di attesa, ma la Quarantena in qualche modo rende il biennio più lungo. E in effetti così è.

Oggi intanto una delegazione della curia vercellese sarà a Orbassano in visita alla parrocchia di don Arnolfo: ci sarà una rappresentanza dei vari sacerdoti e uffici della Chiesa vercellese. Il nuovo arcivescovo intanto è già stato nella sua nuova città, anche se in maniera non ufficiale: «il giorno dopo la nomina», confermano in seminario.

Il Comune ha sbloccato lista d'attesa per i buoni taxi riservati ai disabili

Il Comune ha sbloccato la lista d'attesa dei buoni taxi per i disabili. È quanto si legge in una nota di Palazzo Civico, che sottolinea come, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, i beneficiari dei buoni saranno 50 persone in più entro aprile, a cui se ne aggiungeranno altrettante entro giugno. È stata anche azzerata la lista d'attesa riservata ai minori.

I criteri di priorità attraverso cui sono selezionati gli aventi diritto sono l'essere minori, le esigenze di lavoro, essere adulti in condizioni di salute gravi e le esigenze di studio. «La riorganizzare del servizio di

trasporto destinato alle persone disabili - ha commentato l'assessore ai Trasporti, Claudio Lubatti - è stata un'azione importante che ci ha consentito maggiore puntualità rispetto all'uso delle risorse economiche disponibili per questo scopo. In questo modo siamo in grado di programmare la spesa con maggior certezza e, di conseguenza, di riaprire la lista di attesa che era ferma dal 2008. Un risultato soddisfacente, che entro pochi mesi agevolerà il diritto alla mobilità di circa 100 persone».

[al.ba.]

CRONACAQUI

18
venerdì 7 marzo 2014

L'ASSOCIAZIONE Nata negli anni Sessanta, combatte per promuovere i diritti dell'uomo Lvvia, un ponte di solidarietà da Torino all'Africa

→ L'associazione Lvvia nasce negli anni '60 da un gruppo di giovani spinti dalla voglia di cambiare il mondo. Come racconta Riccardo, ora infermiere in pensione e che, ventenne, partecipava al gruppo Lvvia a Cuneo, spinto dall'entusiasmo di un carismatico don Aldo Benevelli: «Era un prete-guru, schieratissimo contro la guerra del Vietnam. Erano anni di fermento, ideali, desiderio di prendere posizione e attivarsi».

Oggi Lvvia è presente, oltre che in Italia, in 11 paesi africani e in Albania. Opera senza fini di lucro favorendo

onomia gestionale delle opere realizzate. Nell'ultimo decennio, Lvvia ha portato acqua a oltre un milione di persone. Più di 600mila persone hanno migliorato il livello di sicurezza alimentare e, nella recente carestia del Sahel, Lvvia ha supportato oltre 100mila persone, soprattutto bambini, con azioni di cura e pre-

venzione della malnutrizione (per informazioni, Lvvia, via Borgosesia 30 Torino, tel. 011.7412507; italia@lvvia.it, www.lvvia.it, per approfondimenti: Consorzio Ong Piemontesi, www.ongpiemonte.it, progetto Comunicare in rete per lo sviluppo www.devreporternet-work.eu).

Ma non si tratta di un impegno solo "tecnico", come conferma un cooperante Lvvia in Burkina Faso: «Lo sviluppo non è solo realizzare, per esempio, un pozzo. Importante è la dinamica che ne ha motivato e permesso la realizzazione, che ne garantirà la conservazione e sostenibilità. Non si tratta di "sviluppare" le popolazioni, ma di sostenere iniziative locali. Bisogna lavorare insieme e, per fare ciò, bisogna saper ascoltare, dialogare, darsi tempo per

do percorsi di cambiamento per l'inclusione sociale, i diritti, la lotta alla povertà, grazie al lavoro di 18 persone in Italia, 18 espatriati e 165 locali nei diversi paesi, all'aiuto di 250 volontari e alla collaborazione di centinaia di partner. I progetti promossi da Lvvia in campo idrico, agricolo, sanitario, ambientale, sociale hanno aiutato centinaia di migliaia di famiglie a uscire dalla povertà estrema; grande attenzione è rivolta a creare competenze per l'au-

CRONACAQUI

venerdì 7 marzo 2014 27

Per le vostre segnalazioni: volontariato@cronacaqui.it

comprendere». Dialogare per promuovere un cambiamento: per questo Lvvia è attiva anche in Italia con azioni d'informazione e soprattutto di stimolo alla cittadinanza attiva. A Torino, ad esempio, Lvvia affianca molti giovani affinché siano protagonisti nel disegnare la società desiderata. Alessandro Bobba, presidente Lvvia, invita alla partecipazione: «Dobbiamo mettere in campo le nostre energie per realizzare una società più equa, fondata sulla dignità della persona, promuovendo un impegno personale e sociale a cui siano chiamati tutti».

Gli 007 avvertono: sulla Tav si rischia il salto di qualità

Rapporto al Parlamento: il pericolo viene dagli anarchici

MEO PONTE

E' CONDENSATO in trentadue righe a pagina 42 della Relazione annuale consegnata al parlamento il rapporto dei servizi segreti sulla questione della Val Susa. «Toni di elevata radicalità hanno continuato a connotare la mobilitazione contro la Tavin Val di Susa diventata simbolo dell'opposizione "antigovernativa" per tutto il movimento antagonista ed emblema delle lotte di stampo ambientalista moltiplicatesi negli ultimi tempi nel contesto nazionale contro le scelte politiche imposte "dall'alto" e in un'ottica di "riappropriazione" del territorio» scrivono gli 007 italiani. Entrando più nello specifico per i servizi segreti «l'attacco al cantiere di Chiomonte del 14 maggio e il ripetuto ricorso, specie nella stagione estiva, a pratiche violente di lotta da parte delle frange più oltranziste hanno portato ad una rinnovata differenziazione tra queste ultime e la componente popolare del movimento che intende condurre una "resistenza" pacifica alla grande opera anche se nel suo ambito si sono talora registrate posizioni di acquiescenza ad episodi di sabotaggio».

Secondo i servizi segreti in futuro ci si deve aspettare un'ulteriore radicalizzazione degli scontri in Val di Susa dovuta all'intervento sempre più pesante in zona degli anarco-insurrezionalisti. «Il rischio di "salti di qualità" nella lotta all'Alta Velocità — si legge infatti nella Relazione — resta collegato soprattutto ad interventi di matrice anarco-insurrezionalista. Di rilievo, al riguardo, l'attivismo di componenti «movimentiste» della galassia insurrezionale per le quali la tematica valsusina rappresenta uno dei terreni su cui si può tradurre efficacemente in prassi la lotta contro lo Stato».

«La parte pacifica del movimento a volte acquiescente sugli episodi di sabotaggio»

La protesta contro l'Alta Velocità, secondo i servizi segreti, per i gruppi anarco-insurrezionalisti, è diventata un terreno dove applicare le teorie eversive. «Da questi ambienti — sottolineano gli 007 italiani — sono stati fatti reiterati appelli a favore dell'attacco diretto al fine di rimarcar-

La Val Susa è "l'emblema delle lotte ambientaliste" contro le "scelte politiche dall'alto"

ne, in sostanza, la legittimità in un'ottica strumentale tesa ad accreditare l'innalzamento del livello di contrapposizione quale inevitabile conseguenza della "reazione" della popolazione a politiche decise "dall'alto" e al dispositivo "repressivo". In linea con questa visione appaio-

no le accese critiche all'operazione di polizia giudiziaria che ha portato all'arresto, il 9 dicembre, di quattro militanti anarchici per il richiamato assalto al cantiere Tav di Chiomonte con l'accusa di "attentato con finalità terroristiche e atto di terrorismo con ordigni micidiali ed esplosivi, detenzione di armi da guerra danneggiamento».

Che Torino rappresenti una roccaforte dell'anarco-insurrezionalismo, secondo i servizi segreti, è confermato dal pacco esplosivo arrivato a La Stampa nell'aprile 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLIA Alberti: «Non accettiamo che le nostre aziende siano considerate residuali»

Gli artigiani navigano a vista «E le banche non ci aiutano»

→ Bilancio negativo nella seconda metà del 2013 per l'artigianato torinese, che non pensa di risalire la china nemmeno nel primo semestre dell'anno nuovo. Anzi, le imprese artigiane in perdita sono tornate sui livelli del 2009, l'anno in cui la crisi si è manifestata con intensità maggiore. Lo

che le banche, colpevoli di non concedere credito alle imprese.

«L'atteggiamento della nostra associazione - ha detto il segretario della Cna Torino, Paolo Alberti - sarà di confronto ma anche di lotta. Non accetteremo più che le nostre aziende vengano considerate resi-

duali, pur rappresentando il 98% del totale imprese italiane. Stiamo parlando di 4,5 milioni di imprese che rappresentano il 52% del Pil e oltre il 50% dei dipendenti assunti a tempi indeterminati».

Le aspettative degli imprenditori da qui a giugno restano intanto improntate al pessimismo: il saldo tra coloro che

prevedono di aumentare il proprio fatturato e chi prevede di diminuirlo resta in territorio negativo per 12 punti, anche se in miglioramento dai meno 25 punti del secondo semestre 2013. A pensare che il fatturato aumenterà è solo il 17,5 per cento degli imprenditori, contro il 29,5% che lo prevede in diminuzione.

La Cna, che a maggio eleggerà il nuovo presidente dopo la nomina di Daniele Vaccarino alla guida dell'associazione nazionale, sottolinea che le previsioni negative sono coe-

renti con le risposte fornite in relazione alle previsioni sugli ordinativi, che risulterebbero in aumento solo per il 13 per cento delle imprese e in diminuzione per il 35,5%. L'associazione rileva anche che a pesare negativamente sulle previsioni sono la debole capacità di pianificazione, le incertezze legate al quadro politico e le più volte disattese promesse di riforma e inversione del ciclo economico. Tutti i settori continuano a essere in sofferenza, ma è ancora una volta l'edilizia a met-

Protesta antagonista al congresso Cgil

Apertura con contestazioni per il congresso provinciale della Cgil, che sarà chiamato a eleggere il nuovo segretario della Camera del Lavoro dopo la conclusione del doppio mandato di Donata Carita. Una trentina di antagonisti, al coro di «Basta stratti!», ha scelto l'assemblea del sindacato, che si conclude oggi con Susanna Camusso, per contestare il vicesindaco, Elide Tisi. I manifestanti sono stati allontanati dal servizio d'ordine della Cgil.

In attesa dell'elezione del nuovo segretario della Camera del Lavoro, che stando alle indiscrezioni dovrebbe essere Enrica Valfrè, nel suo ultimo discorso da leader della

Cgil torinese, Carita ha chiesto un «cambiamento delle politiche regionali», perché «le operazioni fatte dalla giunta Coia sono state nefaste nella sanità, nel socio-sanitario, nei trasporti».

«Se c'è un'idea di mobilità sostenibile che eviti le privatizzazioni e la chiusura delle aziende dei trasporti, se c'è un'idea di vivere in una grande città con un occhio al resto della Regione - ha sottolineato la segretaria uscente - allora c'è un'occasione straordinaria che è quella della costituzione dell'area metropolitana».

al.ba.

LA CONTESTAZIONE

[al.ba.]

Mai così tante famiglie senza una casa In 6 mesi gli sfratti sono già stati 3.700

→ Si inasprisce l'emergenza che riguarda la casa in Piemonte. Secondo i dati del ministero dell'Interno ripresi ieri dal sindacato degli inquilini Sicut-Cisl, il 2013 è destinato a chiudersi con il record assoluto di sfratti. Che, con ogni probabilità, oltrepasseranno la "soglia psicologica" dei 5mila provvedimenti, per raggiungere quota 7mila. Nel primo semestre del 2013, nella regione gli sfratti sono stati 3.700, il 99% per morosità. Per capire quanto sia in crescita il fenomeno, basta confrontare il dato con quello dell'anno precedente: nel 2012, a livello regionale i provvedimenti sono stati circa 4.400. Nell'intero anno.

«In questa situazione - spiega il segretario

del Sicut Piemonte, Giovanni Baratta - è auspicabile che il ministero dell'Economia e delle Finanze concluda velocemente l'esame del decreto ministeriale che definisce la morosità incolpevole, assegnando alle Regioni i 20 milioni di euro previsti e rendendo attuativo il differimento della concessione della Forza pubblica negli sfratti». Baratta sottolinea che il provvedimento è pronto dallo scorso novembre, ma non è ancora stato reso attuativo. Nelle intenzioni, mitigherà l'impatto della morosità incolpevole, oltre a stabilire dei criteri per l'intervento delle forze dell'ordine.

Gli enti locali nei mesi scorsi hanno tenta-

to di arginare l'aumento degli sfratti per morosità. Il Comune, insieme a Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt, ha finanziato un fondo salva-sfratti che, grazie a un contributo massimo di 6.400 euro, si propone di gettare un salvagente alle numerose famiglie in difficoltà, coprendo fino all'80 per cento delle spese di locazione. Possono beneficiarne le famiglie con reddito Isee fino a 26mila euro, nelle quali è presente un minore, un ultrasessantacinquenne o un invalido, e che possono dimostrare che la diminuzione del reddito familiare, rispetto al primo gennaio 2011, è stata la causa diretta del mancato pagamento dell'affitto.

Proprio il capoluogo è l'area in cui si concentra il maggior numero di sfratti per morosità incolpevole. Nei primi sei mesi del 2013 i provvedimenti sono stati circa 2mila. «Sono però destinati a raddoppiare nel bilancio complessivo dell'anno», stima Baratta, secondo il quale resta complicata anche la strada delle locazioni a canone concordato. «In questo momento i proprietari attendono il decreto - dice - e questo di fatto blocca tutto». Senza dimenticare la riluttanza ad abbassare il canone, soprattutto in alcune aree, come quelle dove la presenza degli stranieri è più forte.

Alessandro Barbiero

La Cgil: ricostruire le politiche sociali tagliate da Cota

I gruppi antisfratto protestano cercano il sindaco Ma Fassino non c'è

MARINA CASSI

Guarda all'immediato futuro la segretaria della Camera del Lavoro, Donata Canta, nella relazione di apertura del congresso nel quale, dopo otto anni, lascia la carica: «In Regione bisogna cambiare e ricostruire politiche sociali per sanità e assistenza». E aggiunge; «Avrei preferito che la giunta Cota cadesse per i danni fatti e i tanti tagli».

Sono stati otto anni caratterizzati in gran parte dalla crisi che la sindacalista ritiene a Torino essere tra le più dure in Italia. Rivendica: «Abbiamo cercato di difendere migliaia di posti di lavoro con molta sofferenza e dolore perchè per noi non si tratta di statistiche, ma di persone».

Ricorda che «abbiamo retto a lungo la mobilitazione da soli». Poi l'unità di azione con Cisl e Uil è stata ritrovata «perchè abbiamo fatto prevalere ciò che ci unisce rispetto a quello che ci divide».

Mentre la segretaria enuncia i terreni peggiori della recessione un gruppetto di aderenti ai collettivi che si occupano di contrastare gli sfratti esecutivi si attesta sulla balconata dell'hotel Fortino e urla a lungo la rabbia. Cercano il sindaco Fassino che avrebbe dovuto por-

tare il saluto al congresso, ma che è sostituito dalla vice sindaco. Il tutto dura pochi minuti fuori dalla sala dove la relazione va avanti.

Canta - che chiuderà con un crescendo di commozione - parla anche di Fca e polemizza a distanza con l'ad Marchionne: «Noi non siamo indifferenti ai governi; vorremmo che chiedessero all'azienda che cosa intende fare e pensiamo che anche le istituzioni locali dovrebbero sapere quale ruolo la Fca vuole giocare sul territorio».

Gli otto anni di segreteria sono stati segnati anche dal lungo conflitto tra la Fiat e la Fiom. E oggi tra la confederazione i meccanici esiste una netta divergenza nel giudizio sull'accordo interconfederale sulla rappresentanza.

Canta ne parla a lungo e ricorda che «la confederalità è un valore» in assoluto per poi dire esplicitamente che «l'intesa è lo strumento per chiudere la lunga fase degli accordi separati».

Oggi arriva la segretaria generale Susanna Camusso a chiudere i lavori e successivamente il direttivo eleggerà il nuovo segretario. Con ogni probabilità sarà ancora una volta una donna, Enrica Valfrè che proviene dal pubblico impiego.

Il congresso arriva circa 3000 assemblee che hanno coinvolto 50 mila lavoratori e la partecipazione al voto di oltre 44 mila. Il documento di maggioranza, la cui prima firmataria è Camusso, ha ottenuto il 94,85%, mentre il documento di minoranza con primo firmatario l'ex dirigente Fiom, Giorgio Cremaschi, si è fermato al 5,15%.

T1 CVFRT2

Le sconfitte

Un tormentone giuridico. Sconfitto due volte in tribunale, Cota ha cercato di resistere ad oltranza. Contro il ricorso di ottemperanza, «leva» giuridica da utilizzare contro le amministrazioni pubbliche che non eseguono spontaneamente le sentenze, i legali della Regione hanno giocato la carta della Corte di Cassazione. «La Regione - hanno spiegato i legali agli stessi giudici del Tar che hanno annullato le elezioni del maggio 2010 - non ha tenuto un comportamento elusivo del giudicato. Il presidente ha prontamente scritto al Ministero dell'Interno e al presidente della Corte d'Appello di Torino manifestando l'intenzione di indire nuove elezioni in concomitanza con il rinnovo del Parlamento Europeo. Nel contempo è stato depositato un ricorso contro la sentenza del Consiglio di Stato alle sezioni unite della Corte di Cassazione, lamentando l'eccesso del potere giurisdizionale». L'ultima linea di difesa, sperando in un capovolgimento, anche se il ricorso non ha effetto sospensivo sulla sentenza di appello. «Se si andasse a elezioni - hanno detto i legali della Regione - in caso di accoglimento da parte della Cassazione non si potrebbe più tornare indietro. Saremmo di fronte ad un fatto irreversibile, con elezioni utili e un grave danno per tutti». Così hanno chiesto al Tar di «attendere» la pronuncia delle sezioni unite e respingere il giudizio di ottemperanza.

MASSIMILIANO PEGGIO

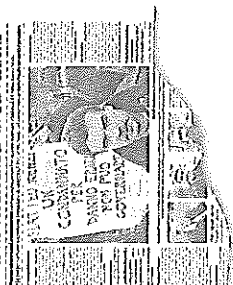
Sette giorni di tempo per indire nuove elezioni, «da fissare per il 25 maggio, data concomitante, allo stato, con quella delle elezioni per il Parlamento Europeo; si nomina inoltre Commissario ad acta il Prefetto di Torino, affinché in caso di inadempimento del Presidente della Regione, adempia in luogo del medesimo, entro i successivi cinque giorni». È l'ultimatum del Tar. Premonite a Roberto Cota per lasciare Palazzo Lascaris. Ieri i giudici hanno accettato il ricorso di «ottemperanza» presentato da Davide Bono, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. «È un fatto di gravità inaudita. Aspetto di leggere una comunicazione in forma ufficiale, non avendola ancora ricevuta, e poi commentero» ha replicato il governatore decaduto.

Il Tar dà sette giorni a Cota Il commissario è più vicino

La sentenza: "Il ricorso in Cassazione dimostra che non vuole le elezioni" "Antidemocratico tenere in vita una giunta ormai priva di legittimazione"

Sulla «Stampa»

Cota non si arrende "in Cassazione"



L'annuncio del ricorso di Cota in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato, sul giornale del 21 febbraio scorso

perché tale attesa determinerebbe un effetto sospensivo della pronuncia del giudice di appello, del tutto contrario al sistema processuale, sia soprattutto perché essa manterrebbe in vita

In caso di inadempienza il prefetto di Torino dovrà indire il voto per la Regione

per un tempo non definibile organi elettivi privi, allo stato, di ogni legittimazione democratica, finendo in tal modo per vanificare il senso e l'utilità dell'intero giudizio elettorale, con buona pace del diritto di effettività del

I legali di Bono, gli avvocati Mattia Cruciani ed Enzo Pellegrin, hanno colpito nel segno.

In tribunale

«Cota - hanno spiegato - a parole dice di voler andare al voto, unificando le elezioni amministrative a quelle europee, ma di fatto sta prendendo tempo. Per sciogliere il Consiglio basta una firma. La giunta avrebbe dovuto cessare ogni attività, o, al più, adottare provvedimenti indifferibili ed urgenti. Ma non l'ha fatto». Ragionamento accolto dai giudici della prima sezione, presidente Lanfranco Balucani. «Non sussistono ragioni di opportunità per attendere l'esito del giudizio di Cassazione, sia

la tutela giurisdizionale».

Tempi stretti

Per il Tar le elezioni sono urgenti e indifferibili, per impedire il procrastinarsi di una «situazione di obiettiva incertezza». Inoltre vanno rispettate le scadenze: la necessità di indire i comizi elettorali, cioè l'affissione dei manifesti nei Comuni piemontesi, 45 giorni prima delle elezioni del 25 maggio. E il termine per rispettare la scadenza, con un margine di sicurezza, sarebbe il 20 marzo. Nonostante i proclami iniziali «con il ricorso in Cassazione, il presidente Cota, - scrivono i giudici - ha mutato radicalmente il proprio orientamento... attestando l'assenza di una concreta volontà di dare esecuzione alla sentenza».

Costo: 2,5 milioni

Il conto che il Comune ha preparato per il premier, fatti i sopralluoghi e scoperti i tanti problemi determinati in larga misura da infiltrazioni e da gronde degradate, ammonta a 2,5 milioni. Tutto compreso: con finestre fuori norma, bagni da rifare e tinti da dare.

Sulla scuola che con i suoi

QUARTIERE BORGHESE

«Ma i problemi erano più gravi di quanto pensavamo»

guai diventa il simbolo di tutte le scuole della città bisognose di interventi, il Comune ha diffuso una scheda tecnica della Direzione Edilizia scolastica. Il quadro economico è importante: 350 mila euro per la ri-mozione e sostituzione dei controsoffitti, 350 mila per le coperture, 450 mila per i ser-ramenti e così via.

Il criterio

«La priorità che ha fatto cadere la scelta sulla Nigra è la sicurezza», spiega l'architetto Isabella Quinto, dirigente dell'Edilizia scolastica. «Abbiamo dovuto rendere inagibili alcune aule e la scuola è molto polata: il criterio è stato questo. Certamente ci sono altri istituti con aule chiuse e palestre inagibili, ma alla Nigra si farebbe didattica in condizioni di sovraffollamento». Ancora: «Sarei stata più contenta di poterne mettere in elenco al-

Scelta la scuola per Renzi "Restaurate la Nigra"

Il Comune: "Controsoffitti a rischio". Ma è già polemica

tre cinque-sei. Su 320 edifici, quanti ne ha il Comune di Torino, non è facile scegliere. Il criterio è stato la vulnerabilità. Ma su 24 edifici faremo presto i lavori coi fondi Cipe».

L'assessora alle Poli-

che educative Maria

Grazia Pellerino

aggiunge: «Que-

sto intervento

non era tra

quelli pro-

grammati, per

i quali abbiamo

fatto le gare. Il

Comune ha un

piano triennale e

non è facile deviare ri-

orse su altre necessi-

ta non programmata. Questa è una

scuola che accoglie 657 allievi, bi-

sogna intervenire con urgenza».

Le reazioni

Soddisfatto e grato al Comune è

il preside Maurizio Tomeo. Un

preside che sta anche dall'altra

parte della barricata in quanto vice sindaco (ed ex sindaco) di Trofarello. «Io segnalavo immediatamente quando qualcosa non va e così ho fatto venti giorni fa, quando ci siamo resi conto che il soffitto del porticato da cui entrano i bambini era come quello del Darwin e si sta staccando. I problemi erano più gravi di quanto pensavamo», dice Tomeo, che è anche consigliere provinciale di Forza Italia.

320 edifici

Le scuole comunali

(materie elementari e medie) a Torino

Una scuola di «ricchi»

Altra perplessità è la collocazione della Nigra in un quartiere «benestante», una scuola frequentata da famiglie «che contano». «Questa è una scuola come tante - risponde Tomeo - poi qualche nome noto c'è sempre. Abbiamo un padre assessore, tra gli ex allievi politici come Fevèraro e Cantore, l'assessore La Volta».

dente dell'Andis (Associazione nazionale dirigenti scolastici): «Quasi tutte le scuole hanno bisogno di interventi di manutenzione sul tipo di quelli della Nigra. Mi auguro che la scelta sia caduta su quello più oneroso, cioè che il Comune si sia «liberato» di un costo imponente, consegnandolo al premier». Poi: «Il Comune ha appena varato il tavolo delle autonomie scolastiche con una commissione edilizia: perché non l'ha riunita e non s'è parlato di questa scelta?».

Maurizio Tomeo

dirigente scolastico

Scuola media Nigra

«Ci siamo accorti che cadevano calcinacci da un controsoffitto molto degradato»

il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

Controsoffitti degradati «perret», la stessa tipologia di quelli crollati al Darwin. La scelta della «scuola per Renzi» a Torino parte di qui, dai ponteggi sistemati in un porticato sotto il quale entrano i bambini e da cui si sono staccati calcinacci, dalle quattro aule e dai quattro laboratori che stanno per essere sgomberati. La scuola è la media Nigra di via Bianzè. A guardarla dall'esterno (e anche dall'interno) i suoi 50 anni li porta meglio di altre. Mattoni, coperture in rame, in un contesto borghese, accanto al liceo classico Cavour, zona piazza Bernini. Ma i guai ci sono tutti, il preside Maurizio Tomeo li ha segnalati venti giorni fa al Comune dopo aver indagato in prima persona sui distacchi e il cemento screpolato.